



# Trenitalia contro Atac, decreto del Tribunale

Messa in mora per 13 milioni. Oggi il Cda per la scelta del nuovo amministratore

Le «diplomazie» sono al lavoro, certo. Ma la partita che si sta giocando su Atac va ben al di là dei nomi che si stanno facendo — e che oggi verranno ufficializzati — per le figure di vertice. Basti pensare a ciò che sta accadendo sui conti: l'ultimo episodio è di qualche settimana fa, con Trenitalia che mette in mora Atac, forte di un decreto emesso dal Tribunale di Roma, per un importo di 13 milioni. Il debito di Atac per la partita Metrebus, in realtà, è più corposo: 40,5 milioni, dei quali 16 maturati nel 2010, 4,5 nell'anno successivo e 20 nel 2012. Quello maturato nell'anno in corso è di 10 milioni. Adesso, come detto, le diplomazie sono al lavoro per evitare di arrivare a un pignoramento vero e proprio, che vorrebbe dire il blocco della liquidità bancaria: l'as-

sessore ai Trasporti, Guido Improta, ha chiesto a Trenitalia (Moretti) di «differirlo». Ma comunque è evidente che, su Atac, sono in corso partite che vanno ben al di là dei nomi.

Certo, è chiaro che l'amministrazione capitolina non abbia proprio festeggiato per quello che in Campidoglio viene definito «lo scarso presidio manageriale sui conti». La situazione dei conti di Atac, com'è noto, è definita dal sindaco Ignazio Marino «molto preoccupante». Ieri vertice dello stesso sindaco con Michele Meta (Pd) e con l'assessore Improta. Il debito, di certo, è a cifre da capogiro: secondo i primi riscontri del Campidoglio il debito complessivo ammonterà a circa 700 milioni. È certo, però, che le leve per risanare la situazione secondo i responsabili del Campidoglio non man-

cano. Ipotesi, al momento. Stamattina, di fronte alle commissioni Bilancio e Mobilità, toccherà a Improta esporre la situazione. I nomi: Danilo Broggi ad (ha lavorato in passato sia con governi di centrodestra sia con quelli di centrosinistra) e incarico da «commissario», probabilmente a tempo. Grappelli confermato presidente. Si chiama fuori l'avvocato Gianluca Brancadoro: «Sul *Corriere* di domenica si afferma che sarei uno dei candidati ad Atac, ma nessuno mi ha proposto incarichi del genere e, d'altra parte, essendo un avvocato esperto di diritto societario e dei mercati finanziari, non ho le competenze per quell'incarico». Sempre oggi, il cda dell'azienda. Fabrizio Cicchitto del Pdl accusa: «Marino si è tuffato a capofitto in uno spoil system scienti-

fico e selvaggio: scientifico per la sua organicità, selvaggio perché non si guarda in faccia assolutamente nessuno».

## L'ipotesi

Per la carica di Ad è sempre più probabile Danilo Broggi, mentre Grappelli è confermato

no». Moretti («Fs»), precisa di non essersi opposto alla nomina di Sabelli «come di chiunque altro ai vertici Atac». Da tempo, a Roma, circola la voce secondo la quale «Fs» starebbe cercando di «entrare» nel trasporto pubblico locale, sia laziale (Cotral) sia quello romano: ipotesi che fa infuriare partiti e sindacati.

**Alessandro Capponi**

## Gli incarichi

